cis, et le bacio le mani, rallegrandomi de l'honori che succe-
corbi, et de la quiete che ni ritrova. Di Roma alli 22 feb. 1567

Al Dottor Sana.

Al S. Dottor mio. V.S. sia per certa che non s'in ganna ne l'opinion che la de l'animo mio verso de lei. Ma come le ho scritto gia molti mesi le cose sue per quanto se vede fin qui non hanno rimedio s'essa non si constituisce a dar conto de la sua fuga, et de' fatti suoi. Se gia il tempo non apprisse qualche occasion di aiutarla, la quale per quel poco che potro, et che sapro io la faremo passare. Con che ricordo a V.S. a compor-tare fra tanto questo travaglio che manda la disgratia, et il mondo con quella constanza d'animo che conviene ad huomo litterato, et di valore, et me le raccomando di cor. Di Roma alli 22 Febraro 1567

Al Broces.

Jo scrissi a V.S. come m. Paulo Zorca suo Nepote haveva satis-fatto al debito che teneva con mio fillo, eccettato ducati tre, et soldi dodeci che dice haver pagato per lui al pelicciaro per accorciatura de una pelliccia, et che a questo pagamento ci fa pre-sentir V.S. io l'avvisava come essa nel suo conto faceva suo debitore Aluigi di questi tre ducati, et come il Zorca pari-

mente ne lo faceva debitore, et desiderava saper da lei quello che voleva far di questa partita, et gia le scrissi di questo fin di Decembre, et non ne ho ricevuto risposta alcuna. Il resto del credito che haveva con mio fillo, pensavo io che gia ni fosse pagato dal S. Baldassarra Coces, al quale se n'era lasciato ordine. Ma poiche ancora non sete satisfatto si scrive dun che detto S. Baldassarra che lui satisfattia in ogni modo con che io m'si raccomando. Di Roma.

Al Primis

Mag.co m. Alessandro. Al altre vostre ho gia fatto risposta le settimane passate a l'ultimo di Febraro che è stata coperta di quella del S. Gaspare non so che responder se non che desidero che voi mi conserviate l'amore di detto Sig. Hor che la corte è corbi accresceri se è possibile la diligenza vostra in far che ne' putti si regga sempre in finita modestia, et riverenza verso d'ogn'uno per che così vuole il Cardinale et così conviene a la loro eta la quale non può haver dove che più l'adorni, et la renda amabile che la humiltà, et la modestia. Nel resto fatti gli essercitij loro et fate che m. Gio: Francesco cominci a servirmi qualche lettera latina, In Casa stano ben tutti, io al solito si stemises col male. Voi accendete a conservarmi la sanita vostra, et di putti

ben